



**Direzione Generale dell'immigrazione e delle
politiche di integrazione – Div. II**

Report di Monitoraggio

Dati al 30 giugno 2018

I MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA) IN ITALIA



INDICE

1	Premessa	3
2	L'evoluzione delle procedure e del quadro normativo	3
3	I dati relativi ai MSNA: caratteristiche e distribuzione territoriale	5
	3.1 Cittadinanze.....	6
	3.2 Regioni di accoglienza.....	9
	3.3 Minori straniere non accompagnate.....	11
	<i>Focus "Le minori vulnerabili" a cura di OIM.....</i>	12
4	I minori non accompagnati richiedenti protezione internazionale (MSNARA)	14
	4.1 Le richieste di protezione internazionale.....	14
	4.2 Ricongiungimenti familiari ai sensi del Regolamento Dublino.....	15
5	Tipologia di accoglienza	15
	5.1 Strutture di accoglienza	16
	5.2 Le strutture governative di prima accoglienza finanziate con risorse a valere sul fondo FAMI	17
	<i>Focus "Il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati e la presa in carico dei minori stranieri non accompagnati" a cura di Cittalia - Servizio Centrale SPRAR</i>	18
6	Pareri rilasciati ai fini della conversione dei permessi di soggiorno ai sensi dell'art. 32 T.U. dell'Immigrazione	21
7	Misure per l'autonomia	22
8	Indagini familiari	23
	<i>Focus "I risultati di un'indagine esplorativa sul sistema dei tutori volontari in Italia" a cura di Unicef.....</i>	24
9	Quadro finanziario	25

1 PREMESSA

Il presente Report di monitoraggio relativo ai minori stranieri non accompagnati (MSNA) presenti sul territorio nazionale è realizzato in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 33 del Testo Unico Immigrazione, dall'art. 19, co. 5 del d.lgs n. 142/2015, nonché dagli artt. 2 e 5 del DPCM n. 535/1999.

Il Report fa riferimento ai dati censiti dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione aggiornati al 30 giugno 2018. A partire dall'anno 2018, il Report è pubblicato con cadenza non più quadrimestrale, bensì semestrale. Tutti i Report sono pubblicati sul sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, al seguente indirizzo: <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/Pagine/Dati-minori-stranieri-non-accompagnati.aspx>. Inoltre, sullo stesso sito, con cadenza mensile, sono pubblicati Report statistici sintetici relativi ai dati sulla presenza dei minori stranieri non accompagnati raccolti e censiti dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione.

2 L'EVOLUZIONE DELLE PROCEDURE E DEL QUADRO NORMATIVO

Durante il periodo di riferimento del presente Report, sono intervenute le seguenti novità in materia di tutela e protezione dei minori stranieri non accompagnati.

Il 31 gennaio 2018 è entrato in vigore il decreto legislativo 22 dicembre 2017, n. 220 recante *“Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, di attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale nonché della direttiva 2013/32/UE recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale”*, con riferimento al quale è stato operato un focus all'interno del precedente Report di monitoraggio, relativo all'ultimo quadrimestre del 2017 e pubblicato in data 28 febbraio 2018¹. In particolare, in materia di minori stranieri non accompagnati, il d.lgs. 220/2017 apporta alcune novità inerenti alle competenze del Tribunale per i minorenni (con specifico riferimento alla nomina dei tutori volontari e all'accertamento dell'età del minore), al Sistema informativo Minori (SIM) istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, al monitoraggio dello stato di attuazione dell'art. 11 della l. n. 47/2017 concernenti i tutori volontari.

In materia di integrazione dei minori stranieri non accompagnati, si rileva che la legge 27 dicembre 2018, n. 205 sul bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e sul bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, entrata in vigore il 1° gennaio 2018, comprende alcune disposizioni volte a consentire il pieno ed effettivo esercizio del diritto di accesso alla pratica sportiva. Prevede, infatti, che i minori stranieri, anche non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno, laddove siano iscritti da almeno un anno a una qualsiasi classe dell'ordinamento scolastico italiano, possano essere tesserati presso società o associazioni affiliate alle federazioni sportive nazionali, alle discipline sportive associate o agli enti di promozione sportiva, anche paraolimpici, senza alcun aggravio rispetto a quanto previsto per i cittadini italiani².

Con riferimento alle pronunce giurisprudenziali intervenute in materia di minori stranieri non accompagnati, si richiama la sentenza della Corte di Cassazione n. 164 del 5 gennaio 2018³, la quale ha riconosciuto che, ai fini dell'ammissione al patrocinio a spese dello Stato, il concetto di straniero regolarmente soggiornante debba interpretarsi in senso estensivo, così da ricomprendervi anche il minore straniero che abbia intentato un procedimento per il rilascio del permesso di soggiorno. È altresì significativa la sentenza del Consiglio di Stato n. 6191 del 29 dicembre 2017, in cui si afferma che il diniego del permesso di soggiorno per minore età non può fondarsi esclusivamente sull'autodichiarazione di maggiore età resa dallo straniero al momento dello sbarco: in una simile ipotesi, al fine di evitare il rischio di ledere i diritti inviolabili del minore, discendenti sia dall'ordinamento nazionale sia da quello internazionale, e in presenza di seri elementi dai quali

¹ <http://www.lavoro.gov.it/priorita/pagine/report-di-monitoraggio-i-minori-stranieri-non-accompagnati-in-italia-dic-2017.aspx/>

² Legge 27 dicembre 2018, n. 205 - <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/12/29/17G00222/sq>

³ Corte di Cassazione, sez. II, 5 gennaio 2018, n. 164.

desumere la minore età del ricorrente, è necessario svolgere un'adeguata istruttoria prima di provvedere negativamente sull'istanza di rilascio del permesso di soggiorno per minore età.

A decorrere dal 2 marzo 2018, è operativo presso ogni Tribunale per i minorenni il registro delle tutele dei minori, conformemente a quanto disposto dalla Circolare del 27 febbraio 2018 del Ministero della Giustizia,⁴ in cui si prevedeva che, a seguito del trasferimento di competenze in materia di tutela dei MSNA (art. 19, comma 5 del d.lgs. 142/2015, come modificato dal d.lgs. 220/2017), tale registro, già istituito presso il Giudice tutelare⁵, fosse attivato anche presso il Tribunale per i minorenni.

Il 13 giugno 2018 l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza ha presentato al Parlamento la Relazione annuale⁶ delle attività realizzate nel corso del 2017. Sul tema dei tutori volontari dei MSNA, la Garante ha illustrato gli adempimenti svolti per dare attuazione all'art. 11 della l. n. 47/2017 (raccordo con i Garanti regionali, istituzione di una Conferenza di garanzia e di un gruppo di lavoro sulla tutela dei MSNA, adozione delle "Linee guida per la selezione, formazione e iscrizione negli elenchi dei tutori volontari", adozione di un Protocollo standard di intesa tra il Presidente del Tribunale per i minorenni e il Garante regionale o della provincia autonoma interessata). Dalla Relazione annuale emerge che, dal mese di luglio a dicembre 2017, l'Autorità Garante ha organizzato corsi di formazione per tutori volontari in Abruzzo, Molise, Sardegna, Toscana, Valle d'Aosta, avvalendosi del supporto logistico-organizzativo di EASO (*European Asylum Support Office*); parallelamente, l'Autorità garante ha svolto un'attività di monitoraggio e di rilevazione, su base nazionale, delle attività di formazione e selezione dei tutori volontari condotte autonomamente dai Garanti regionali e delle province autonome.

Sul tema dell'accoglienza, il Ministero dell'Interno ha pubblicato, in data 16 marzo 2018⁷ e in data 8 maggio 2018⁸, due graduatorie relative all'avviso "Qualificazione del sistema nazionale di prima accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)", a seguito delle quali sono stati finanziati 5 nuovi progetti a valere sul fondo FAMI. I progetti così avviati si aggiungono ai 22 progetti di prima accoglienza già finanziati nel corso del 2017 nell'ambito del medesimo avviso.

In data 6 gennaio 2018, il Ministero dell'Interno ha pubblicato inoltre la graduatoria dei progetti presentati in risposta all'avviso "Interventi a favore di minori stranieri in condizioni di vulnerabilità psicosociale", il quale prevede la realizzazione di interventi di accompagnamento psicosociale e supporto psicologico ai minori stranieri con particolari situazioni di vulnerabilità⁹.

In data 18 gennaio 2018 è stato sottoscritto un Protocollo di intesa tra la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse (CGPS) ai fini della "condivisione delle informazioni contenute nella banca dati del Sistema Informativo Minori (SIM) relative alle denunce di scomparsa di minori stranieri non accompagnati comunicate al CGPS"¹⁰.

Sul tema dell'accertamento dell'età dei MSNA, la Regione Piemonte ha adottato un Protocollo tecnico che individua le metodologie di indagine dell'età dichiarata dal minore e le strutture sanitarie delle aziende locali e ospedaliere preposte a queste tipologie di esame (Deliberazione della Giunta Regionale 9 marzo 2018, n. 35-6586 - DGR n. 68-6173 del 15.12.2017¹¹).

Sul piano internazionale, si evidenzia l'adozione della Risoluzione¹² del Parlamento europeo del 3 maggio 2018 sulla protezione dei minori migranti. Il Parlamento ha dichiarato che i minori non possono essere detenuti per motivi legati alla migrazione e ha esortato la Commissione europea ad agire nei confronti degli Stati membri dell'UE in caso di detenzione prolungata e sistematica dei

⁴ Circolare n. 40356 del 27 febbraio 2018 del Ministero della Giustizia.

⁵ Art. 47, disp. att. c.c.

⁶ <http://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/relazione-parlamento-2017.pdf>

⁷ http://www.interno.gov.it/sites/default/files/decreto_approvazione_graduatoria_iii_sportello_0.pdf

⁸ http://www.interno.gov.it/sites/default/files/decreto_approvazione_graduatoria_iv_sportello_firmato_0.pdf

⁹ http://www.interno.gov.it/sites/default/files/decreto_approvazione_graduatoria_signed_0.pdf

¹⁰ http://www.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/protocollo_dintesami_x_sito.pdf

¹¹ http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2018/13/attach/dgr_06586_1050_09032018.pdf

¹² Risoluzione n. 2018/2666(RSP) <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?type=TA&reference=P8-TA-2018-0201&format=XML&language=IT>

minori e delle loro famiglie. Il Parlamento ha sottolineato, inoltre, l'importanza di accelerare le procedure per la nomina dei tutori per i minori non accompagnati in ogni Stato membro, di prevedere strutture di accoglienza per i MSNA distinte da quelle degli adulti, nonché di istituire un solido sistema di identificazione, di accertamento dell'età e di registrazione dei minori non accompagnati, richiedendo una maggiore cooperazione tra le diverse autorità preposte alla tutela dei minori. Si dà, infine, conto di una sentenza della Corte di Giustizia europea (CGUE)¹³ con cui si chiarisce che un minore non accompagnato che diventa maggiorenne nel corso della procedura di asilo conserva il suo diritto al ricongiungimento familiare. Secondo la Corte, la direttiva 2003/86/CE, relativa al diritto al ricongiungimento familiare, è da interpretarsi nel senso che deve essere qualificato come "minore" (ai sensi dell'art. 2 della direttiva) un cittadino di Paesi terzi o un apolide con età inferiore ai 18 anni al momento del suo ingresso nel territorio di uno Stato membro e della presentazione della domanda di asilo alle autorità di tale Stato. Le norme sul diritto al ricongiungimento familiare dei minori trovano quindi applicazione anche se, nel corso della procedura di asilo, il richiedente raggiunge la maggiore età. La domanda di ricongiungimento familiare deve tuttavia – ha precisato la Corte – essere presentata entro un termine ragionevole, in linea di principio tre mesi a decorrere dal giorno in cui al minore interessato è stato riconosciuto lo status di rifugiato.

3 I DATI RELATIVI AI MSNA: CARATTERISTICHE E DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

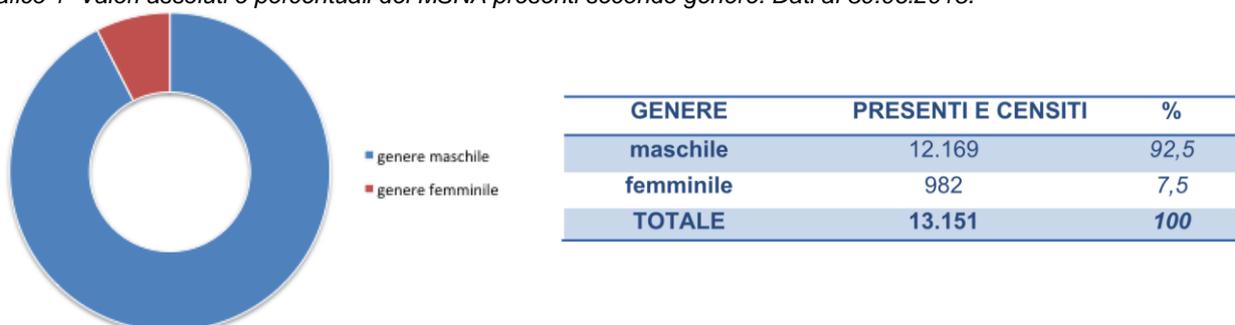
Al 30 giugno 2016 risultano presenti in Italia 13.151 minori stranieri non accompagnati. Si registra un decremento del 26,4% rispetto allo stesso periodo di rilevazione dell'anno precedente e un incremento del 7,4% rispetto alle presenze del 2016 (tabella 1).

Tabella 1–Valori assoluti e variazioni percentuali dei MSNA presenti. Dati al 30.06.2018.

Periodo rilevazione	30/06/2018	↓	-26,4%	Incremento delle presenze rispetto al 30/06/2017
N°MSNA presenti	13.151			
Periodo rilevazione	30/06/2017	↓	+7,4%	Incremento delle presenze rispetto al 30/06/2016
N°MSNA presenti	17.864			
Periodo rilevazione	30/06/2016			
N°MSNA presenti	12.241			

I minori stranieri non accompagnati sono in prevalenza di genere maschile (92,5%).

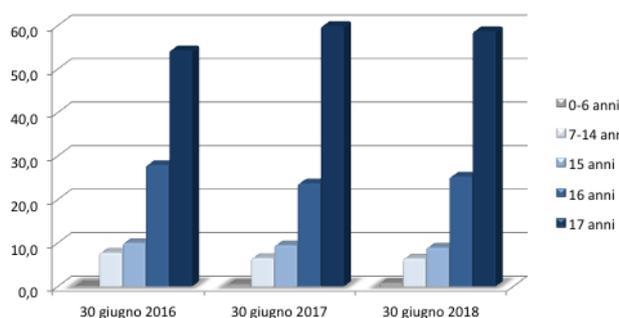
Grafico 1–Valori assoluti e percentuali dei MSNA presenti secondo genere. Dati al 30.06.2018.



Rispetto all'età, il 58,7% dei MSNA ha 17 anni, i sedicenni costituiscono poco più di un quarto del totale, l'8,9% dei minori ha 15 anni e il 7,2% ha meno di 15 anni. La quota dei diciassettenni è in leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo di rilevazione del 2017, a fronte del lieve aumento della quota di minori con meno di 16 anni (grafico 2).

Grafico 2 – Distribuzione dei MSNA presenti al 30.06.2018 secondo l'età. Confronto con la situazione al 30.06.2016 e al 30.06.2017.

¹³ Sentenza del 12.04.2018 (Causa C-556/2016) - <https://curia.europa.eu/jcms/upload/docs/application/pdf/2018-04/cp180040it.pdf>



	30 giugno 2016		30 giugno 2017		30 giugno 2018	
	N	%	N	%	N	%
0-6 anni	17	0,1	92	0,5	104	0,8
7-14 anni	945	7,7	1.157	6,5	845	6,4
15 anni	1.222	10	1.687	9,4	1.172	8,9
16 anni	3.414	27,9	4.227	23,7	3.315	25,2
17 anni	6.643	54,3	10.701	59,9	7.715	58,7
Totale	12.241	100	17.864	100	13.151	100

I minori stranieri non accompagnati che risultano irreperibili¹⁴ al 30/06/2018 sono complessivamente 4.677. Fra questi, le cittadinanze più numerose sono rappresentate dall'Eritrea (14,6%), dalla Somalia (11,9%) e dall'Afghanistan (10%). A partire dall'anno 2017, anno di istituzione del SIM, è possibile fornire anche il dato relativo agli allontanamenti nel corso dell'anno che, per i primi 6 mesi del 2018, è pari a 1.179 MSNA, dei quali il 24,9% è di cittadinanza tunisina, il 22,1% di cittadinanza eritrea e il 6,2% di cittadinanza afgana.

3.1 Cittadinanze

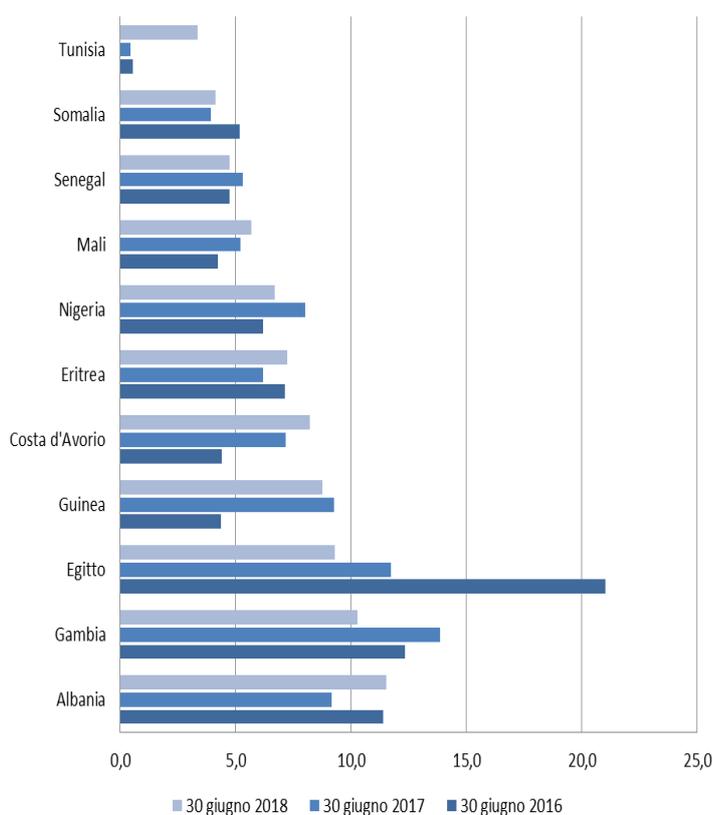
Al 30 giugno 2018, i principali Paesi di provenienza dei MSNA sono l'Albania (1.517), il Gambia (1.353), l'Egitto (1.225), la Guinea (1.153), la Costa d'Avorio (1.081) e l'Eritrea (953). Considerate congiuntamente, queste sei cittadinanze rappresentano più della metà dei MSNA presenti in Italia (55,3%). Le altre cittadinanze maggiormente rappresentate sono quella nigeriana, (879), quella maliana (748), senegalese (624), somala (542) e tunisina (441).

Quanto al confronto con la distribuzione di queste cittadinanze nello stesso periodo di rilevazione dei due anni precedenti, e in particolare del 2016 (grafico 3), si osserva un incremento notevole di minori provenienti dalla Guinea, dalla Costa d'Avorio, e dalla Tunisia.

Incrementi più contenuti riguardano i MSNA provenienti da Mali, Albania ed Eritrea, mentre per le restanti cittadinanze si nota un decremento nel periodo considerato. In particolare, si registra un decremento molto consistente di minori provenienti dall'Egitto: in valore assoluto, gli egiziani presenti nel mese di giugno 2018 sono la metà dei presenti nello stesso periodo del 2016.

¹⁴ Per irreperibili si intendono i minori stranieri non accompagnati per i quali è stato segnalato dalle autorità competenti a questa Direzione Generale un allontanamento. L'allontanamento viene censito nel SIM fino al compimento della maggiore età o a un nuovo eventuale rintraccio del minore. Il numero complessivo dei MSNA irreperibili sopra citato rappresenta lo stock degli allontanamenti registrati negli anni e relativi a soggetti ancora minorenni.

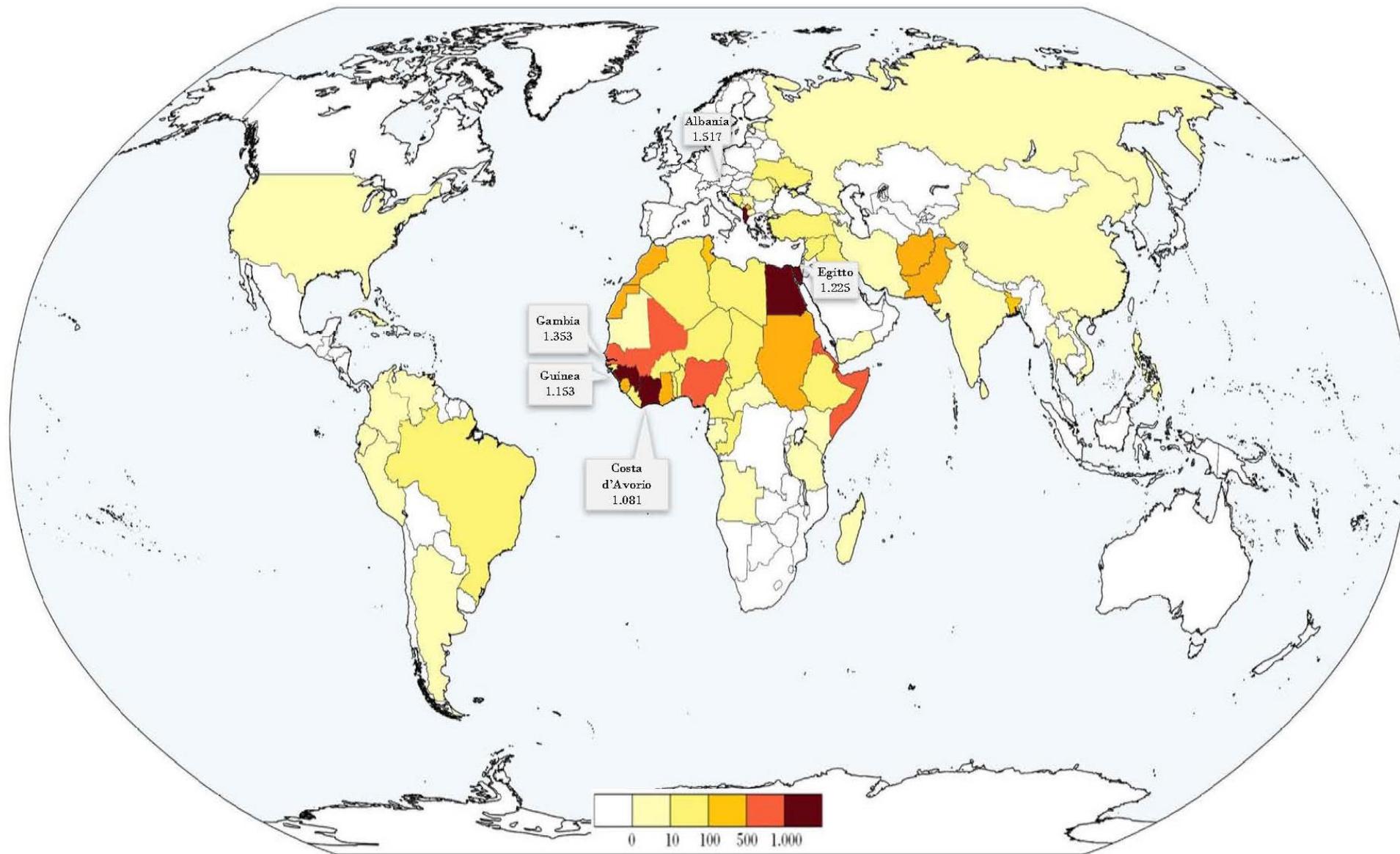
Grafico 3 – Distribuzione dei MSNA presenti al 30.06.2018 secondo le prime 11 cittadinanze. Confronto con la situazione al 30.06.2016 e al 30.06.2017.



	30 giugno 2016	30 giugno 2017	30 giugno 2018
Albania	N 1.396	1.639	1.517
%	11,4	9,2	11,5
Gambia	N 1.511	2.474	1.353
%	12,3	13,8	10,3
Egitto	N 2.572	2.093	1.225
%	21,0	11,7	9,3
Guinea	N 535	1.656	1.153
%	4,4	9,3	8,8
Costa d'Avorio	N 539	1.284	1.081
%	4,4	7,2	8,2
Eritrea	N 872	1.106	953
%	7,1	6,2	7,2
Nigeria	N 757	1.429	879
%	6,2	8,0	6,7
Mali	N 517	928	748
%	4,2	5,2	5,7
Senegal	N 582	949	624
%	4,8	5,3	4,7
Somalia	N 634	700	542
%	5,2	3,9	4,1
Tunisia	N 65	82	441
%	0,5	0,5	3,4
Totale	N 9.980	14.340	10516
%	81,5	80,3	80

La figura 1 rappresenta gli Stati di provenienza dei MSNA presenti al 30.06.2018.

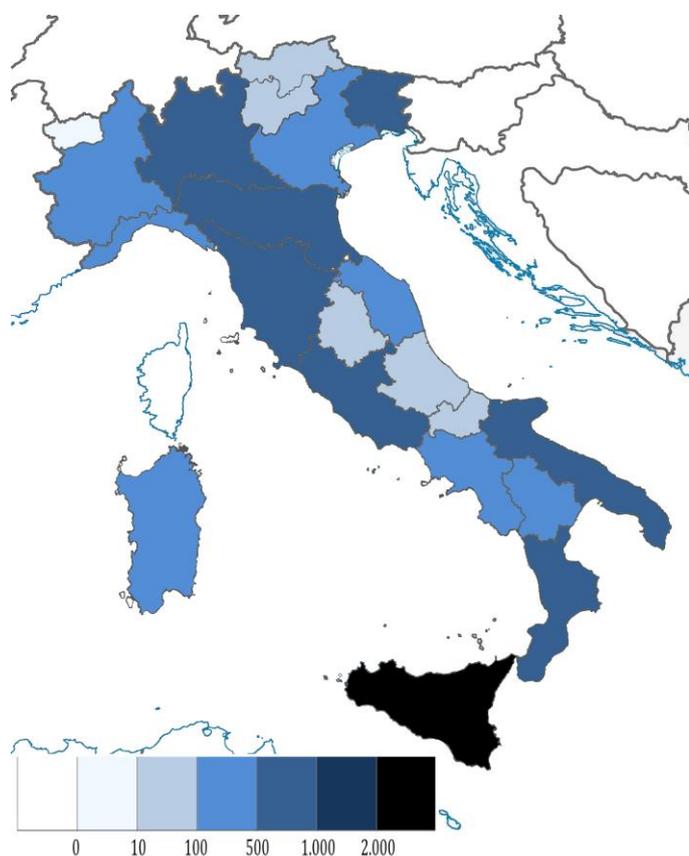
Figura 1 – Stati di provenienza dei MSNA presenti al 30.06.2018.



3.2 Regioni di accoglienza

La Sicilia si conferma come la Regione che accoglie il maggior numero di MSNA (5.699 minori, pari al 43,3% del totale), seguita dalla Lombardia (980 minori, pari al 7,5%), dal Lazio (921 minori, pari al 7%), dall'Emilia Romagna (862 minori, pari al 6,6%) e dalla Calabria (804 minori, pari al 6,1%) (figura 2).

Figura 2 – Distribuzione dei MSNA presenti al 30.06.2018 secondo le Regioni di accoglienza



Regione	Nr.
Sicilia	5.699
Lombardia	980
Lazio	921
Emilia Romagna	862
Calabria	804
Puglia	611
Friuli Venezia Giulia	575
Toscana	530
Campania	382
Piemonte	371
Veneto	308
Sardegna	270
Liguria	219
Marche	165
Basilicata	164
PA di Bolzano	75
Abruzzo	66
Molise	61
Umbria	46
PA di Trento	36
Valle d'Aosta	6
Totale	13.151

Comparando la quota di minori stranieri non accompagnati accolti nelle diverse Regioni italiane al 30.06.2018 con quella delle rilevazioni del medesimo periodo per gli anni 2016 e 2017 (tabella 2), si evidenzia che, a fronte di un decremento generalizzato, le Regioni con la maggiore consistenza di minori sono rimaste sostanzialmente invariate, a partire dalla Regione Sicilia che da sola accoglie circa il 40% di tutti i MSNA presenti in Italia.

Tabella 2 – Distribuzione dei MSNA presenti al 30.06.2018 secondo le Regioni di accoglienza. Confronto con la situazione al 30.06.2017 e al 30.06.2016.

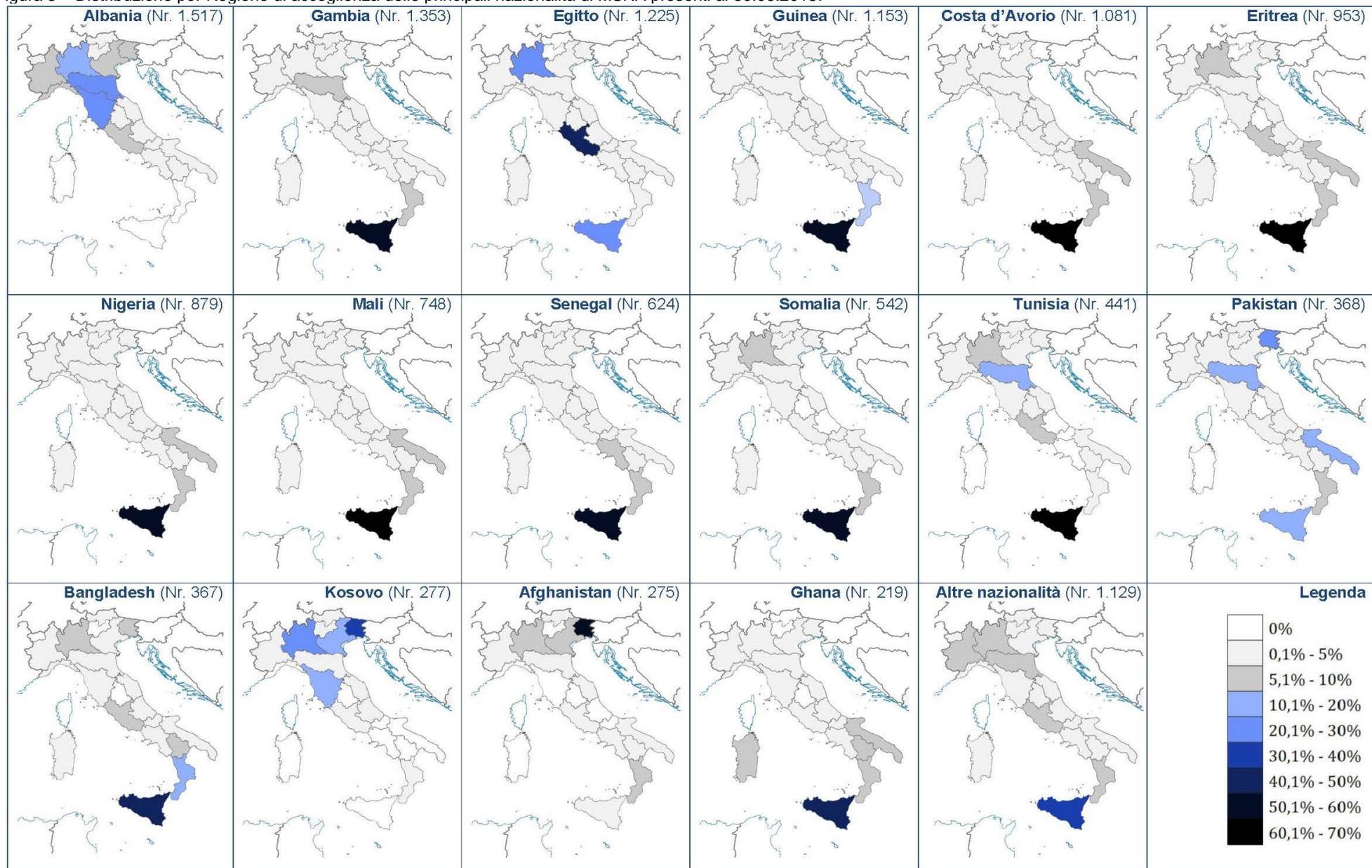
REGIONE	DATI AL 30.06.2018		DATI AL 30.06.2017		DATI AL 30.06.2016	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sicilia	5.699	43,3	7.616	42,6	4.776	39,0
Lombardia	980	7,5	1.073	6,0	882	7,2
Lazio	921	7	882	4,9	858	7,0
Emilia Romagna	862	6,6	1.073	6,0	843	6,9
Calabria	804	6,1	1.744	9,8	901	7,4
Puglia	611	4,6	795	4,5	771	6,3
Friuli Venezia Giulia	575	4,4	595	3,3	487	4,0
Toscana	530	4	602	3,4	512	4,2
Campania	382	2,9	826	4,6	572	4,7

Piemonte	371	2,8	513	2,9	343	2,8
Veneto	308	2,3	315	1,8	284	2,3
Sardegna	270	2,1	768	4,3	257	2,1
Liguria	219	1,7	250	1,4	169	1,4
Marche	165	1,3	189	1,1	151	1,2
Basilicata	164	1,2	245	1,4	180	1,5
PA di Bolzano	75	0,6	96	0,5	79	0,6
Abruzzo	66	0,5	96	0,5	64	0,5
Molise	61	0,5	113	0,6	50	0,4
Umbria	46	0,3	18	0,1	18	0,1
PA di Trento	36	0,3	52	0,3	40	0,3
Valle d'Aosta	6	0	3	0,0	4	0,0
Totale	13.151	100	17.864	100	12.241	100

La figura 3 rappresenta la distribuzione territoriale, per Regione di accoglienza, delle 16 principali nazionalità di MSNA al 30.06.2018.

I minori provenienti dal Bangladesh e dagli Stati africani si concentrano maggiormente nella Regione Sicilia. I minori provenienti dall'Albania si concentrano maggiormente in Emilia Romagna e Toscana. I minori provenienti dal Pakistan si concentrano maggiormente nelle Regioni Friuli Venezia Giulia, Puglia, Emilia Romagna e Sicilia. I minori provenienti dall'Afghanistan si concentrano maggiormente in Friuli Venezia Giulia. Quest'ultima regione accoglie anche una quota significativa di minori kosovari, presenti in modo consistente anche in Lombardia, Veneto e Toscana.

Figura 3 – Distribuzione per Regione di accoglienza delle principali nazionalità di MSNA presenti al 30.06.2018.

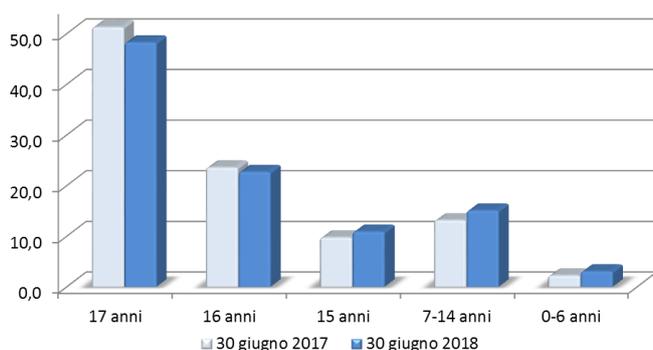


3.3 Minori straniere non accompagnate

Le minori straniere non accompagnate presenti in Italia al 30.06.2018 sono 982 e rappresentano il 7,5% delle presenze totali di MSNA. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si osserva una diminuzione in valore assoluto di 227 presenze femminili; il peso della componente femminile sul totale delle presenze MSNA è, invece, lievemente superiore (+0,7%).

Il 48,3% delle minori presenti ha 17 anni e il 22,7% ha 16 anni, mentre le quindicenni rappresentano il 10,9% e la componente con età inferiore a 15 anni il 18,2%.

Grafico 4 – Distribuzione delle MSNA presenti al 30.06.2018 per età. Confronto con la situazione al 30.06.2017.

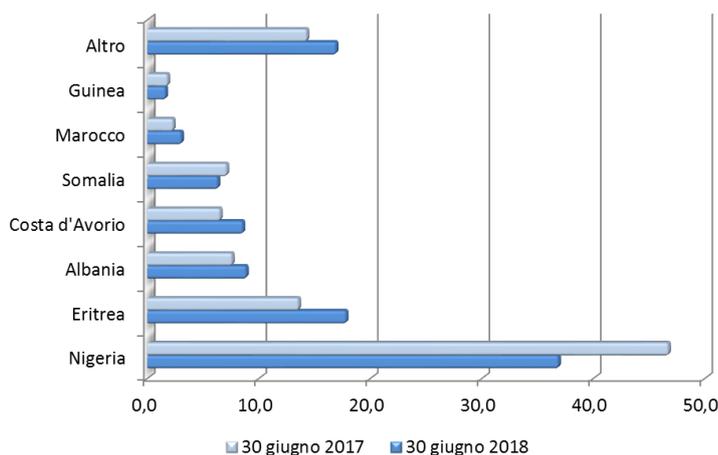


	30 giugno 2017		30 giugno 2018	
	v.a.	%	v.a.	%
17 anni	620	51,3	474	48,3
16 anni	285	23,6	223	22,7
15 anni	118	9,8	107	10,9
7-14 anni	159	13,2	148	15,1
0-6 anni	27	2,2	30	3,1
Totale	1.209	100	982	100

La maggioranza delle minori straniere non accompagnate proviene dalla Nigeria (362 minori, pari al 36,9% del totale delle presenze femminili), dall'Eritrea (175 minori, pari al 17,8%), dall'Albania (87 minori, pari all'8,9%) e dalla Costa d'Avorio (84 minori, pari all'8,6%).

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (grafico 5), si evidenzia una diminuzione delle minori nigeriane, sia in valore assoluto (362, contro le 565 del giugno 2017), sia in rapporto al totale delle minori (36,9% contro 46,7%). Aumentano, al contrario, le minori di nazionalità eritrea, albanese e ivoriana, mentre diminuisce, seppur lievemente, il peso relativo delle minori provenienti dalla Somalia e dalla Guinea.

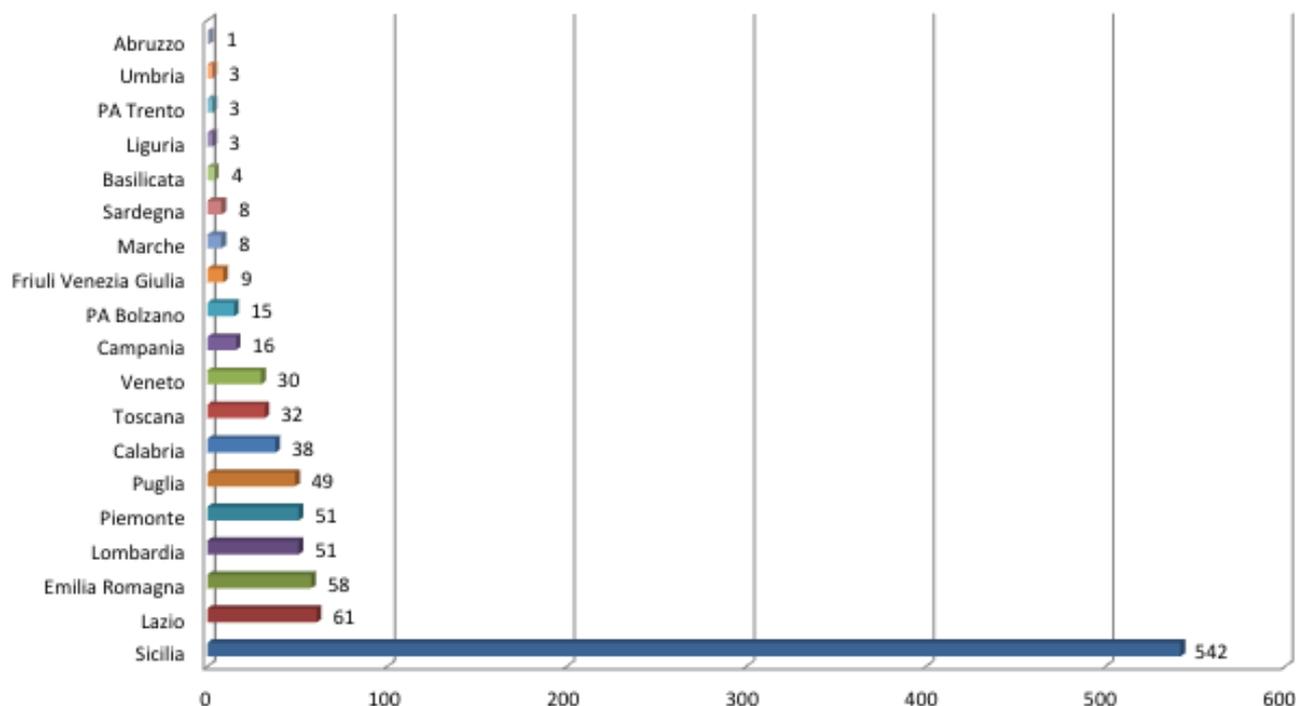
Grafico 5 – Distribuzione delle MSNA presenti al 30.06.2018 secondo le prime 7 cittadinanze. Confronto con la situazione al 30.06.2017.



	30 giugno 2017		30 giugno 2018	
	v.a.	%	v.a.	%
Nigeria	565	46,7	362	36,9
Eritrea	164	13,6	175	17,8
Albania	92	7,6	87	8,9
Costa d'Avorio	79	6,5	84	8,6
Somalia	86	7,1	62	6,3
Marocco	28	2,3	30	3,1
Guinea	22	1,8	16	1,6
Altro	173	14,3	166	16,9
Totale	1.209	100	982	100

Con riferimento alle Regioni di accoglienza, similmente a quanto si verifica per l'intera popolazione di MSNA, la presenza delle minori straniere non accompagnate è più consistente in Sicilia (55,2%) (grafico 6).

Grafico 6 – Distribuzione delle MSNA presenti al 30.06.2018 per regione di accoglienza.



LE MINORI VULNERABILI (a cura di OIM)

Nel corso dei mesi di febbraio, marzo e aprile 2018, un team composto da funzionari della DG dell'immigrazione e delle politiche di integrazione e da personale OIM ha organizzato, in collaborazione con i rappresentanti dei servizi sociali di Palermo, Catania e Verona, una serie di *focus group* coinvolgendo alcune decine di minori non accompagnate, prevalentemente di cittadinanza nigeriana, allo scopo di raccogliere – attraverso il contributo diretto delle partecipanti – opinioni e suggerimenti utili ad impostare nuove misure di integrazione socio-lavorativa a favore delle minori in condizione di vulnerabilità accolte in Italia.

Dai colloqui avuti con i servizi sociali locali sono emerse alcune caratteristiche comuni nella storia migratoria e di sfruttamento delle minori, tutte vittime di tratta e per la quasi totalità a scopo di sfruttamento sessuale, la maggioranza delle quali sottoposte a rito *voodoo* prima dell'inizio del viaggio migratorio; allo stesso modo, è stata confermata la provenienza delle stesse, in gran parte originarie dell'Edo state e in particolare di Benin City.

Le partecipanti all'attività di *focus group* sono risultate essere per la stragrande maggioranza analfabete o semianalfabete, con alle spalle una situazione socio-economica familiare deprivata. Tali informazioni sono d'altra parte risultate in linea con quanto riscontrato, nel corso degli ultimi anni, grazie allo svolgimento delle indagini familiari realizzate presso le famiglie di tale gruppo *target*.

Rispetto alle aspettative migratorie, le minori hanno condiviso la necessità/volontà, spesso dietro imposizione diretta delle famiglie, di costituirsi fonte di sostentamento economico del nucleo familiare.

In questo senso, il precocissimo percorso di adultizzazione coincide purtroppo, e sempre più frequentemente, con la traiettoria di sfruttamento, che si innesta sulle aspettative intercettate tempestivamente dai trafficanti. Questi ultimi sono notoriamente abili nell'utilizzare l'illusione del riscatto sociale, che inizialmente si concretizza con una proposta di formazione professionale e/o lavorativa a cui poter avere accesso in Europa.

Il desiderio di poter beneficiare di una formazione professionale e/o scolastica rimane una delle principali aspettative delle minori, che la esprimono con forza sin dall'inizio del proprio percorso di integrazione nel paese ospitante. Purtroppo, tale aspettativa fatica a declinarsi nei termini di una concreta possibilità per molte di esse e ciò in ragione di diversi fattori, molti dei quali esplicitamente citati dalle minori nel corso della discussione guidata attraverso il *focus group*.

In particolare, le partecipanti hanno evidenziato l'insufficiente accesso ai corsi di apprendimento della lingua italiana e le difficoltà d'interazione e socializzazione con i coetanei italiani, specificando come ciò influisca negativamente, nel primo caso, sulla ricerca di un'attività lavorativa e nel secondo, di fatto, sul processo di integrazione nella società ospitante.

L'incertezza rispetto all'ottenimento di un permesso di soggiorno (condizione citata soprattutto dalle neo maggiorenni o dalle minori in procinto di diventare tali con alle spalle un breve percorso di presa in carico da parte dei servizi sociali) va spesso ad aggiungersi alla delusione provocata dalla consapevolezza di non poter, nell'immediato, intraprendere il percorso individuale di inserimento lavorativo come immaginato e sperato prima, durante e dopo la realizzazione del viaggio migratorio.

Pur rappresentando tali ostacoli, le partecipanti hanno comunque ribadito il desiderio di integrarsi nel tessuto socio-economico di accoglienza, condividendo i loro progetti di formazione e lavoro e le aspettative rispetto al raggiungimento di un'autonomia che dia loro, oltretutto, i mezzi per poter sostenere le rispettive famiglie.

È al contempo da sottolineare, come confermato dalla maggior parte dei rappresentanti dei Servizi sociali che hanno partecipato ai *focus group*, che le difficoltà riscontrate dalle minorenni in questi passaggi cruciali del loro percorso di integrazione possono purtroppo sfociare in un disagio psicologico che spesso risulta difficile da risolvere attraverso i mezzi a disposizione della psicoterapia, spesso mal confacente alle abitudini e preferenze delle ragazze in termini di espressione dei propri sentimenti.

Al contrario, è emersa una generale soddisfazione delle partecipanti per questa modalità di discussione in gruppo, che ha consentito la condivisione di esperienze e l'espressione di speranze e aspettative future, nonché di ascolto e mutuo supporto tra le minori. Questa reazione positiva è stata intercettata da alcuni rappresentanti dei Servizi sociali e individuata quale futuro possibile strumento di lavoro.

Scopo della missione sul campo del *team* composto da funzionari della DG dell'immigrazione e delle politiche di integrazione e da personale OIM era inoltre quello di ottenere – attraverso il confronto con gli attori locali direttamente coinvolti sul fenomeno – una lettura dettagliata ed attuale delle problematiche e delle risorse locali esistenti, allo scopo di leggere a pieno la realtà delle municipalità impegnate in prima linea nell'accoglienza di questa categoria di soggetti vulnerabili.

Dal confronto con gli attori locali emerge in particolare la necessità di rafforzare ulteriormente il raccordo fra tutti gli attori istituzionali interessati nella gestione del fenomeno e poter disporre di maggiori risorse per realizzare e sostenere percorsi di inserimento socio lavorativo a misura delle vulnerabilità nelle vulnerabilità, espresse dalle dirette interessate o riscontrate/individuate dagli operatori.

4 I MINORI NON ACCOMPAGNATI RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE (MSNARA)

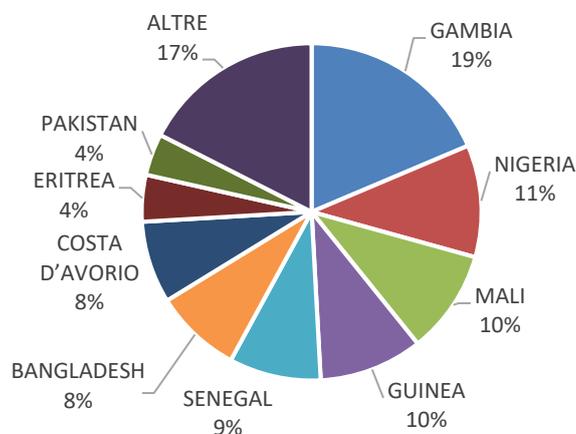
4.1 Le richieste di protezione internazionale

Nel corso del primo semestre 2018, sono state presentate in totale 2.857 domande di protezione internazionale relative a minori stranieri non accompagnati. Nel 2017 erano state presentate complessivamente 9.782 domande.

Riguardo alla cittadinanza (tabella 3), il continente africano si conferma la principale area di provenienza dei minori non accompagnati richiedenti protezione internazionale (2.409). Il primo Paese di origine è il Gambia (531 minori, pari al 18,6%) seguito da Nigeria (307 minori, pari al 10,7%) e Mali (284 minori, pari al 9,9%). Il dato relativo al genere evidenzia la netta prevalenza della componente maschile (2.637, pari al 92% del totale).

Tabella 3 – Distribuzione per cittadinanza dei MSNARA al 30/06/2018.

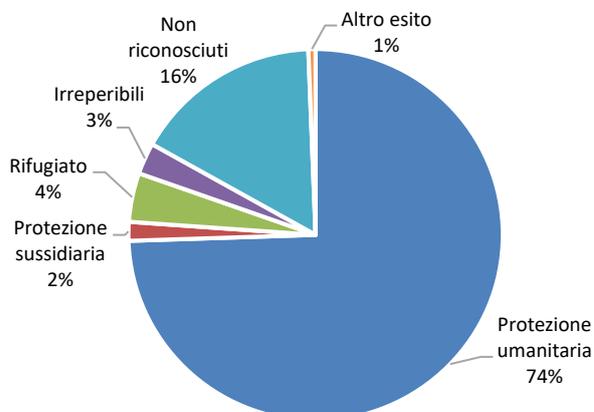
CITTADINANZA	N°MSNARA	%
GAMBIA	531	18,6
NIGERIA	307	10,7
MALI	284	9,9
GUINEA	282	9,9
SENEGAL	250	8,8
BANGLADESH	237	8,3
COSTA D'AVORIO	225	7,9
ERITREA	128	4,5
PAKISTAN	114	4,0
ALTRE	499	17,5
TOTALE	2.857	100%



* Fonte: Dati Ministero dell'Interno – Commissione Nazionale per il diritto di asilo.

In riferimento alle tipologie di decisioni adottate dalle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale nei confronti dei minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo, dall'osservazione del grafico seguente emerge la prevalenza del riconoscimento della protezione umanitaria, che rappresenta il 75% circa delle decisioni adottate nel corso del primo semestre del 2018.

Grafico 7 – Percentuale delle diverse tipologie di decisione adottate nei confronti dei minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo nel primo semestre del 2018*.



* Fonte: Dati Ministero dell'Interno – Commissione Nazionale per il diritto di asilo.

4.2 Ricongiungimenti familiari ai sensi del Regolamento Dublino

Alla data del 30 giugno 2018 sono stati ritenuti eleggibili per il programma di ricongiungimento familiare, ai sensi degli articoli 8 e 17, comma 2 del Regolamento Dublino (Regolamento UE n. 604/2013), 459 MSNARA¹⁵, dei quali:

- 324 sono attualmente inseriti nella procedura di ricongiungimento familiare;
- 107 si sono allontanati durante la procedura (8 nel 2017 e 99 nel primo semestre del 2018);
- 28 sono stati trasferiti alla procedura nazionale a seguito del rigetto della loro richiesta di ricongiungimento familiare.

Più specificamente, si rileva che:

- 103, prevalentemente di genere maschile (83) e con un'età media di 15 anni (90 provenienti dall'Eritrea, 2 dalla Sierra Leone, 3 dalla Somalia, 2 dal Gambia, 2 dalla Siria, 1 dalla Guinea, 1 dalla Nigeria, 1 dal Senegal, 1 dall'Afghanistan), sono già stati trasferiti dall'Italia in Svezia (25), Svizzera (23), Gran Bretagna (20), Norvegia (12), Germania (11), Paesi Bassi (7), Francia (2) Belgio (1), Spagna (1) e Malta (1); segnatamente, 37 MSNARA sono stati trasferiti nel 2017 e 66 nel primo semestre del 2018;
- 221 (provenienti principalmente dall'Eritrea) sono ancora in attesa della definizione della procedura e si trovano prevalentemente in Sicilia (142), in Calabria (22) nel Lazio (16) e in Lombardia (15); in particolare:
 - 77 hanno già ottenuto una decisione positiva da parte dei Paesi di destinazione e saranno trasferiti in Svezia (27), Gran Bretagna (16), Norvegia (10), Paesi Bassi (9), Germania (8), Svizzera (4), Francia (1), Finlandia (1) e Danimarca (1);
 - 31 sono ancora in attesa della decisione da parte dello Stato di destinazione;
 - per 23, la richiesta di presa in carico è in procinto di essere inviata;
 - 90 sono stati rifiutati dai Paesi di destinazione; per la maggior parte di questi, la richiesta di riesame della domanda è già stata inviata.

Per i MSNARA già trasferiti, l'intervallo di tempo intercorso tra la data in cui l'Unità Dublino italiana ha ricevuto il fascicolo del minore e quella dell'effettivo trasferimento è pari, in media, a 187 giorni.

5 TIPOLOGIA DI ACCOGLIENZA

I 13.151 minori presenti in Italia al 30 giugno 2018 sono accolti per l'88,7% presso strutture di accoglienza, mentre il 3,9% dei minori segnalati alla Direzione Generale risulta collocato presso privati (connazionali, parenti, altro). Per il restante 7,4%, non è enucleabile la tipologia di collocamento, in quanto le segnalazioni pervenute erano prive di tale informazione.

Segnatamente, come si evince dalla tabella 4, i MSNA accolti in strutture di seconda accoglienza sono 7.190 e rappresentano il 54,7% dei minori presenti sul territorio italiano. Il 34% dei minori è accolto in strutture di prima accoglienza. All'interno delle strutture di prima accoglienza rientrano i centri governativi di prima accoglienza finanziati con risorse a valere sul fondo FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione), le strutture ricettive temporanee attivate dai Prefetti sulla base dell'art. 19, comma 3-bis del d.lgs 142/2015 (c.d. "CAS minori"), le strutture di prima accoglienza accreditate/autorizzate dai Comuni o dalle Regioni competenti e, infine, quelle a carattere emergenziale e provvisorio.

Nella seconda accoglienza rientrano invece le strutture afferenti alla rete SPRAR, le strutture di seconda accoglienza finanziate con fondo FAMI e tutte le strutture di secondo livello accreditate/autorizzate a livello regionale o comunale. Al 30 Giugno 2018 risultano finanziati in totale

¹⁵ Fonte: Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno – Unità Dublino.

3.488 posti SPRAR dedicati ai minori non accompagnati¹⁶, mentre i posti in seconda accoglienza finanziati dal fondo FAMI sono in totale 389¹⁷.

Tabella 4 – Distribuzione per tipologia di collocamento dei MSNA presenti sul territorio nazionale al 30/06/2018.

TIPOLOGIA DI ACCOGLIENZA	N° di MSNA	
	N° MSNA PRESENTI	%
STRUTTURE DI SECONDA ACCOGLIENZA	7.190	54,7
STRUTTURE DI PRIMA ACCOGLIENZA	4.476	34,0
PRIVATO	517	3,9
NON COMUNICATO	968	7,4
TOTALE	13.151	100,0

5.1 Strutture di accoglienza

Al 30/06/2018, le strutture di accoglienza censite nel SIM che ospitano MSNA sono 1.592. Le Regioni italiane che hanno un maggior numero di strutture di accoglienza ove sono collocati i MSNA sono la Sicilia (28,1%), la Lombardia (9,5%), la Campania (8,6%), il Lazio (7,8%), l'Emilia Romagna (7,2%), la Calabria (6,8%) e la Puglia (6,8%).

Tabella 5 - Distribuzione regionale delle strutture di accoglienza.

REGIONE	v.a.	%
SICILIA	448	28,1
LOMBARDIA	152	9,5
CAMPANIA	137	8,6
LAZIO	124	7,8
EMILIA ROMAGNA	115	7,2
CALABRIA	109	6,8
PUGLIA	108	6,8
PIEMONTE	63	4,0
TOSCANA	62	3,9
SARDEGNA	41	2,6
VENETO	41	2,6
MARCHE	38	2,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	28	1,8
ABRUZZO	27	1,7
BASILICATA	25	1,6
LIGURIA	24	1,5
UMBRIA	17	1,1
MOLISE	16	1,0
PROV. AUT. DI TRENTO	10	0,6
PROV. AUT. DI BOLZANO	5	0,3
VALLE D'AOSTA	2	0,1
TOTALE	1.592	100,0

¹⁶ Fonte: Banca dati Servizio Centrale SPRAR.

¹⁷ Fonte: Banca dati Servizio Centrale SPRAR.

5.2 Le strutture governative di prima accoglienza finanziate con risorse a valere sul fondo FAMI

Al 30 giugno 2018 risultano attivi in totale 26 progetti di prima accoglienza finanziati con risorse a valere sul fondo FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione), ai quali afferiscono circa 70 strutture distribuite nelle Regioni Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia, Campania, Toscana, Emilia Romagna, Piemonte e Liguria, per un totale di 1.300 posti in prima accoglienza. I progetti sono stati avviati a partire dal 23 agosto 2016 in seguito all'avviso "Qualificazione del sistema nazionale di prima accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)", pubblicato dal Ministero dell'Interno. Successivamente, a seguito della riproposizione dell'Avviso, sono stati finanziati e avviati ulteriori 7 progetti durante il primo semestre del 2018.

In base alle segnalazioni ricevute dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, a partire dall'avvio delle attività progettuali (23 agosto 2016) al 30 giugno 2018, sono stati complessivamente accolti all'interno di tali strutture 4.495 minori.

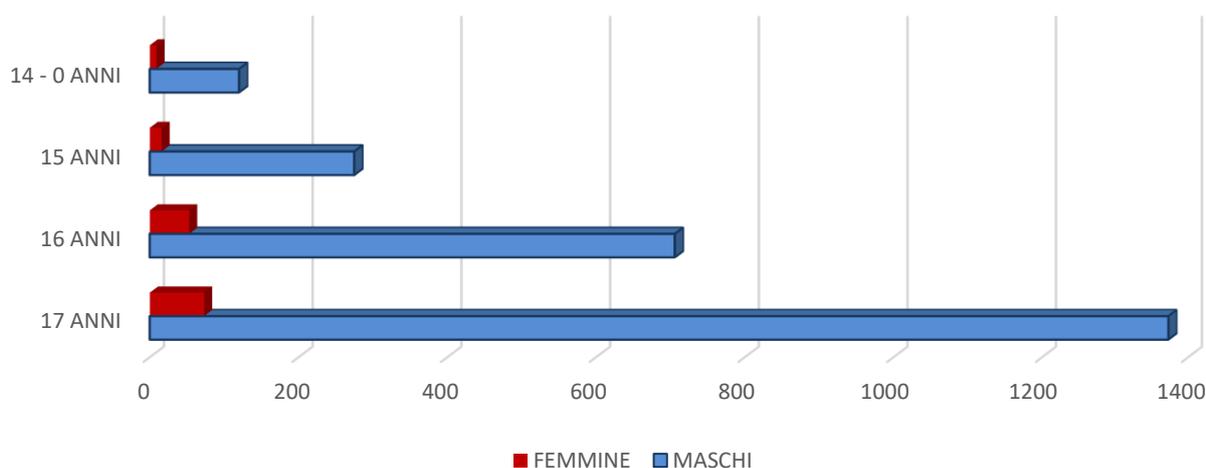
La tabella 6 mostra la distribuzione per cittadinanza dei minori accolti nelle strutture governative di prima accoglienza nel periodo considerato. I principali Paesi di provenienza sono la Guinea (14,3%), il Gambia (13,9%), la Tunisia (10,2%) e la Nigeria (8,2%)

Tabella 6 – Distribuzione per cittadinanza dei MSNA accolti nel periodo 23 agosto 2016 – 30 giugno 2018 nei centri governativi di prima accoglienza finanziati con risorse a valere sul fondo FAMI.

CITTADINANZA	N°MSNA	%
GUINEA	644	14,3%
GAMBIA	623	13,9%
TUNISIA	457	10,2%
NIGERIA	367	8,2%
MALI	356	7,9%
COSTA D'AVORIO	333	7,4%
ERITREA	289	6,4%
SENEGAL	245	5,5%
BANGLADESH	240	5,3%
PAKISTAN	157	3,5%
ALTRE	784	17,4%
TOTALE	4.495	100

La maggior parte dei minori accolti è di genere maschile e ha un'età compresa tra 16 e 17 anni (grafico 8).

Grafico 8– Distribuzione per genere ed età dei MSNA accolti nel periodo 23 agosto 2016 – 30 giugno 2018 nei centri governativi di prima accoglienza finanziati dal FAMI.



Nel periodo di riferimento (23 agosto 2016 – 30 giugno 2018), tra i 4.495 minori accolti in queste strutture, 1.165 minori hanno presentato una domanda di protezione internazionale, 1.417 minori si sono allontanati volontariamente, mentre 2.218 minori sono stati trasferiti in un'altra struttura (tra questi ultimi, 1.502 minori sono stati trasferiti in strutture di seconda accoglienza afferenti alla rete SPRAR o in strutture di seconda accoglienza finanziate con fondo FAMI). Al 30 giugno 2018 risultano pertanto presenti nei centri governativi di prima accoglienza 860 minori.

IL SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI E LA PRESA IN CARICO DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (a cura di Cittalia-Servizio Centrale dello SPRAR)

Il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR), in quanto sistema nazionale di seconda accoglienza, è composto da una rete strutturale di Enti locali che, accedendo al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNPSA) nei limiti delle risorse disponibili, realizzano progetti di accoglienza integrata destinati a richiedenti protezione internazionale, rifugiati, titolari di protezione sussidiaria e umanitaria, e minori stranieri non accompagnati¹⁸.

A livello territoriale, gli Enti locali in collaborazione con le realtà del terzo settore, garantiscono interventi di "accoglienza integrata" che, oltre al vitto e alloggio, prevedono in modo complementare anche misure di orientamento e accompagnamento legale e sociale, nonché la costruzione di percorsi individuali di inclusione e di inserimento socioeconomico. Obiettivo principale dello SPRAR è la presa in carico della singola persona accolta, in funzione dell'attivazione di un percorso individualizzato di (ri)conquista della propria autonomia, per un'effettiva partecipazione al territorio italiano, in termini di integrazione lavorativa e abitativa, di accesso ai servizi del territorio, di socializzazione, di inserimento scolastico dei minori.

Le caratteristiche principali dello SPRAR sono:

- il carattere pubblico delle risorse messe a disposizione e degli enti politicamente responsabili dell'accoglienza, Ministero dell'Interno ed enti locali, secondo una logica di governance multilivello;
- le sinergie avviate sul territorio con i cosiddetti "enti gestori", soggetti del terzo settore - associazioni, ONG, cooperative - che contribuiscono in maniera essenziale alla realizzazione degli interventi;
- il decentramento degli interventi di "accoglienza integrata", diffusi su tutto il territorio nazionale;
- la promozione e lo sviluppo di reti locali – stabili, solide, interattive – con il coinvolgimento di tutti gli attori e gli interlocutori privilegiati per la riuscita delle misure di accoglienza, protezione, integrazione in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale;
- la volontarietà degli enti locali nella partecipazione alla rete dei progetti di accoglienza;
- il rafforzamento (o l'attivazione) di servizi territoriali, a vantaggio delle intere comunità cittadine, autoctone e migranti.

Gli Enti locali, in partenariato con il terzo settore, implementano progetti territoriali di accoglienza, coniugando le linee guida e gli standard dello SPRAR con le caratteristiche e le peculiarità del territorio. In base alla vocazione, alle capacità e competenze degli attori locali, nonché tenendo conto delle risorse (professionali, strutturali, economiche), degli strumenti di welfare e delle strategie di politica sociale adottate negli anni, gli enti locali possono scegliere la tipologia di accoglienza da realizzare e i destinatari che maggiormente si è in grado di prendere in carico. Pertanto i progetti, come anticipato, possono essere rivolti a singoli adulti e nuclei familiari, oppure a famiglie monoparentali, donne sole in stato di gravidanza, minori non accompagnati richiedenti asilo e non, vittime di tortura, persone bisognose di cure continuative o con disabilità fisica o psichica. In ogni caso, per ognuna delle persone accolte rimane fondamentale il carattere temporaneo dell'accoglienza, che è sempre finalizzata all'autonomia e all'inserimento dei beneficiari.

A **giugno 2018**, i progetti dedicati all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati nell'ambito dello SPRAR risultano essere 143 per un totale di **3.488 posti** dedicati a questa categoria di beneficiari (comprensivi dei posti messi a disposizione dai progetti di seconda accoglienza finanziati dai fondi FAMI). La maggioranza dei progetti è concentrata nel Mezzogiorno del Paese (62 progetti nelle Regioni del Sud e 36 nelle Isole), seguito a distanza dalle Regioni del Nord-est

¹⁸ Con l'approvazione in Conferenza Unificata del *Piano nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini extracomunitari adulti, famiglie e minori stranieri non accompagnati* si è superata la distinzione tra minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo e non richiedenti asilo, attribuendone la responsabilità al Ministero dell'Interno e identificando nello SPRAR il sistema nazionale di seconda accoglienza per tutti i MSNA (richiedenti asilo e non) (art. 1 comma 183 della legge 190/2014).

(18 progetti), del Centro (15 progetti) e del Nord-ovest (12 progetti per MSNA). La Sicilia è la Regione con il numero più elevato di progetti e di posti, rispettivamente 33 progetti (il 23,1% di tutti i progetti per MSNA) per 801 posti messi a disposizione, seguita dalla Puglia con 21 progetti (14,7%), dalla Calabria (16 progetti ovvero l'11,2%), dall'Emilia Romagna (11 progetti) e dalla Campania (10 progetti). Riguardo i posti, la Sicilia è seguita dall'Emilia Romagna con 540 posti (15,5% del totale), dalla Calabria (407 posti), dalla Puglia (353) e dalla Lombardia (241 posti).

Tabella 7 – Progetti e posti SPRAR per MSNA a giugno 2018 (valori assoluti e percentuali).

Regione	Progetti		Posti	
	Nr.	V.p.	Nr.	V.p.
Piemonte	3	2,1	92	2,6
Lombardia	7	4,9	241	6,9
Trentino-Alto Adige	1	0,7	17	0,5
Veneto	5	3,5	63	1,8
Friuli-Venezia Giulia	1	0,7	70	2,0
Liguria	2	1,4	87	2,5
Emilia Romagna	11	7,7	540	15,5
Toscana	3	2,1	162	4,6
Umbria	6	4,2	63	1,8
Marche	3	2,1	72	2,1
Lazio	3	2,1	71	2,0
Abruzzo	3	2,1	40	1,1
Molise	5	3,5	81	2,3
Campania	10	7,0	209	6,0
Puglia	21	14,7	353	10,1
Basilicata	7	4,9	87	2,5
Calabria	16	11,2	407	11,7
Sicilia	33	23,1	801	23,0
Sardegna	3	2,1	32	0,9
Totale complessivo	143	100,0	3.488	100,0

Fonte: Banca Dati del Servizio Centrale dello SPRAR (2018).

I Comuni titolari di un progetto SPRAR dedicato all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, oltre ad assicurare una progettazione individualizzata per ogni singolo ragazzo, realizzano progettualità armoniche e coerenti al suo percorso, adottando un approccio il più possibile multidisciplinare nella presa in carico.

Per quanto riguarda la presa in carico del minore, gli enti locali che aderiscono alla rete SPRAR assicurano servizi destinati a garantire:

- i diritti di cui è portatore il minore straniero non accompagnato secondo la normativa nazionale e internazionale vigente;
- la regolarizzazione dello status giuridico del minore, altrimenti esposto ad una condizione di rischio e debolezza;
- l'avvio graduale del minore verso l'autonomia e l'inclusione nel tessuto sociale del territorio, tenendo sempre presente il suo superiore interesse.

L'Ente locale titolare del progetto SPRAR, in base alle proprie prerogative e ferme restando le responsabilità degli altri attori istituzionali del territorio a vario titolo coinvolti, prevede inoltre interventi articolati nel periodo di accoglienza per raggiungere le seguenti finalità/obiettivi:

- collocamento in luogo sicuro del minore, sia in strutture autorizzate sia presso famiglie individuate e selezionate secondo criteri prestabiliti in base a norme e regolamenti vigenti, tenendo conto, in modo particolare, dell'età e del paese di provenienza del minore;
- assistenza socio-psicologica, sanitaria e orientamento legale;
- supporto di mediatori linguistico-culturali;
- verifica della presenza di parenti, connazionali o persone disponibili ad una eventuale presa in carico del minore;
- apertura della tutela;
- regolarizzazione dello status giuridico e della presenza sul territorio;
- iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale;
- insegnamento di base della lingua italiana;

6 PARERI RILASCIATI AI FINI DELLA CONVERSIONE DEI PERMESSI DI SOGGIORNO AI SENSI DELL'ART. 32 T.U. DELL'IMMIGRAZIONE

L'art. 32, comma 1-bis, del d.lgs. n. 286/1998, così come novellato dall'art. 13, comma 1, della l. 7 aprile 2017, n. 47 disciplina le modalità con le quali può essere rilasciato un permesso di soggiorno per motivi di studio, di accesso al lavoro ovvero di lavoro subordinato o autonomo ai minori stranieri non accompagnati al compimento della maggiore età.

Per i minori stranieri non accompagnati, affidati ai sensi dell'art. 2 della l. n. 184/1983 ovvero sottoposti a tutela, che non siano presenti in Italia da almeno tre anni e siano stati ammessi in un progetto di integrazione sociale e civile, può essere richiesta la conversione del permesso di soggiorno per minore età in permesso di soggiorno per motivi di studio, accesso al lavoro, lavoro autonomo ovvero lavoro subordinato, previo parere positivo della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali.

Dal 1° gennaio 2018 al 30 giugno 2018, il totale dei pareri emessi ai sensi della norma sopra citata è pari a 1.178 (tabella 8).

Tabella 8 – Distribuzione del numero di pareri emessi per cittadinanza dei MSNA– Dati al 30 giugno 2018 e al 30 giugno 2017.

DATI AL 30/06/2018			DATI AL 30/06/2017		
CITTADINANZA	N° DI PARERI EMESSI	%	CITTADINANZA	N° DI PARERI EMESSI	%
ALBANIA	372	31,6	EGITTO	295	33,6
EGITTO	346	29,4	ALBANIA	221	25,1
BANGLADESH	149	12,6	BANGLADESH	156	17,7
REPUBBLICA DEL KOSOVO	142	12,1	REPUBBLICA DEL KOSOVO	108	12,3
GAMBIA	29	2,5	GAMBIA	23	2,6
SENEGAL	28	2,4	SENEGAL	20	2,3
MAROCCO	25	2,1	MAROCCO	12	1,4
TUNISIA	19	1,6	PAKISTAN	11	1,3
GHANA	15	1,3	GHANA	6	0,7
PAKISTAN	14	1,2	NIGERIA	5	0,6
GUINEA	11	0,9	COSTA D'AVORIO	4	0,5
NIGERIA	8	0,7	REPUBBLICA MOLDOVA	4	0,5
ALTRE	20	1,7	ALTRE	14	1,6
TOTALE	1.178	100,0	TOTALE	879	100,0

A livello territoriale, il Lazio, la Lombardia, l'Emilia Romagna e il Friuli Venezia Giulia (tabella 9) sono le Regioni rispetto alle quali viene rilasciato il numero maggiore di provvedimenti ex art. 32, comma 1-bis del d.lgs. n. 286/1998.

Tabella 9 – Distribuzione del numero di pareri emessi per Regione – Dati al 30 giugno 2018 e al 30 giugno 2017.

REGIONE	DATI AL 30/06/2018		DATI AL 30/06/2017	
	N° DI PARERI EMESSI	%	N° DI PARERI EMESSI	%
LAZIO	279	23,7	203	23,1
LOMBARDIA	205	17,4	120	13,7
EMILIA ROMAGNA	136	11,5	83	9,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	107	9,1	146	16,6
VENETO	89	7,6	38	4,3
TOSCANA	72	6,1	59	6,7
CAMPANIA	63	5,3	51	5,8
PIEMONTE	63	5,3	28	3,2
MARCHE	42	3,6	21	2,4

LIGURIA	39	3,3	30	3,4
SICILIA	27	2,3	40	4,6
BASILICATA	16	1,4	8	0,9
ABRUZZO	12	1,0	6	0,7
PUGLIA	10	0,8	12	1,4
UMBRIA	6	0,5	7	0,8
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	5	0,4	10	1,1
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	3	0,3	9	1,0
CALABRIA	2	0,2	6	0,7
MOLISE	1	0,1	1	0,1
SARDEGNA	0	0,0	1	0,1
TOTALE	1.178	100,0	879	100,0

La tabella 10 riporta il numero di pareri rilasciati sulla base delle diverse tipologie di percorsi di integrazione svolti dai minori, con un confronto tra il primo semestre 2018 e il primo semestre 2017. Come nel medesimo periodo del 2017, il percorso di integrazione che è stato realizzato con maggior frequenza nel 2018 è stato quello scolastico e formativo, che ha coinvolto l'81,7% degli ex minori per un totale di 963 pareri emessi. A seguire, il 18,2% dei pareri emessi ha riguardato ex minori stranieri che hanno realizzato un percorso di inserimento socio-lavorativo.

Tabella 10 – Pareri emessi per tipologia di percorsi di integrazione – Dati al 30 giugno 2018 e al 30 giugno 2017.

PERCORSO DI INTEGRAZIONE	DATI AL 30/06/2018		DATI AL 30/06/2017	
	N° DI PARERI EMESSI	%	N° DI PARERI EMESSI	%
SCUOLA	613	52,0	463	52,7
SCUOLA + FORMAZIONE	350	29,7	241	27,4
SCUOLA + LAVORO	202	17,1	164	18,7
LAVORO	13	1,1	11	1,3
TOTALE	1.178	100,0	879	100,0

7 MISURE PER L'AUTONOMIA

Nell'ambito delle iniziative promosse dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al fine di favorire l'inserimento socio lavorativo dei migranti vulnerabili, è stato realizzato un intervento denominato "Percorsi per la formazione, il lavoro e l'integrazione dei giovani migranti". L'obiettivo generale del progetto è quello di contribuire al consolidamento delle misure e dei servizi di inserimento socio-lavorativo rivolti a minori stranieri non accompagnati, attraverso una strategia di inclusione che tenga conto del disagio adolescenziale e giovanile e del rischio di coinvolgimento in attività di sfruttamento.

Il progetto, che ha avuto inizio nel mese di ottobre 2016, si pone due obiettivi:

- realizzare 1.810 percorsi di integrazione socio-lavorativa (960 percorsi attivati nella prima fase dell'intervento; 850 percorsi attivati nella seconda fase), rivolti a minori stranieri non accompagnati in fase di transizione verso l'età adulta (a partire dai 16 anni) e a giovani migranti (fino a 23 anni) accolti in Italia come minori stranieri non accompagnati, compresi i titolari e i richiedenti protezione internazionale, in condizione di inoccupazione o disoccupazione;
- potenziare e qualificare la *governance* fra gli attori istituzionali (con particolare riguardo agli enti locali) e i principali *stakeholders* per la messa a sistema e il trasferimento di un modello di intervento per la presa in carico integrata e l'inserimento socio-lavorativo dei minori stranieri non accompagnati, sostenibile e replicabile a livello nazionale e saldamente incardinato sul sistema dei servizi territoriali per il lavoro, la formazione e l'integrazione.

Quanto alle modalità di realizzazione del progetto, si evidenzia che:

- l'intervento è stato attuato mediante una procedura di evidenza pubblica, rivolta a soggetti autorizzati allo svolgimento di attività di intermediazione a livello nazionale e a soggetti pubblici e privati accreditati dalle Regioni all'erogazione dei servizi per l'impiego e del lavoro (c.d. enti proponenti);
- lo strumento utilizzato è quello della c.d. "dote individuale", che consente l'erogazione di una serie di servizi afferenti a tre specifiche aree (accoglienza e presa in carico; formazione; lavoro) e il riconoscimento di un contributo al soggetto proponente (pari a € 2.000, per lo svolgimento di attività per favorire l'inserimento socio-lavorativo del destinatario, della durata massima di 64 ore), di una indennità di frequenza al destinatario (pari a € 500 mensili, per la partecipazione al tirocinio di 5 mesi), nonché di un contributo al soggetto ospitante il tirocinio (pari a € 500, per lo svolgimento di attività di tutoraggio e affiancamento della durata massima di 16 ore);
- l'intervento è stato finanziato con risorse a valere sul Fondo Politiche Migratorie e sul Fondo Sociale Europeo (€ 9.000.000,00).

Il modello proposto si basa, quindi, sul rafforzamento del capitale sociale sia dell'individuo sia del contesto in cui questi vive: un investimento strategico in grado di costruire un legame sociale e relazionale, al fine di contribuire a un processo di inclusione efficace.

Tabella 11 – Risultati dell'intervento "Percorsi per la formazione, il lavoro e l'integrazione dei giovani migranti".

	PERCORSI FASE I	PERCORSI FASE II	TOTALE
DOMANDE PERVENUTE	1.670	1.450	3.120
TIROCINI ATTIVATI	944	853	1.797
TIROCINI CONCLUSI	865	738	1.603
TIROCINI IN CORSO	0	1	1
TIROCINI INTERROTTI	79	114	193

Un primo bilancio dell'intervento è offerto dal report di valutazione dell'azione Percorsi I, che descrive e analizza i risultati della prima fase del progetto conclusasi nel mese di agosto 2017, pubblicato sul sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e consultabile al seguente link: <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/politiche-di-integrazione-sociale/Documents/Report-Monitoraggio-Percorsi-I-30062017.pdf>.

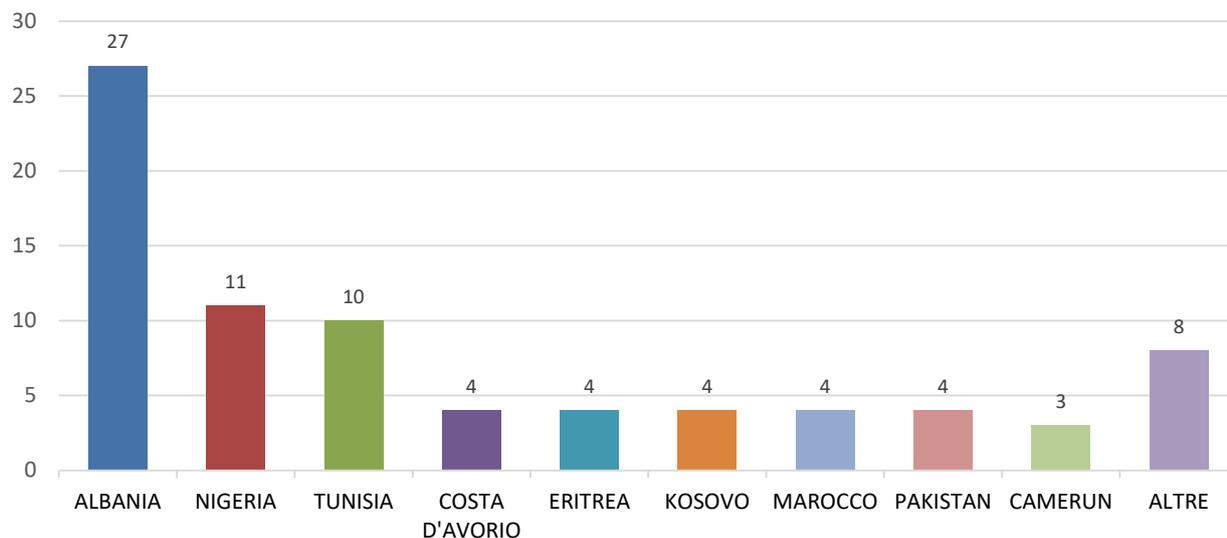
Tale progetto è stato incluso nella banca dati della Commissione Europea (*D.G. Employment, Social Affairs & Inclusion*) dedicata alle *promising practices* nel campo dell'integrazione socio-lavorativa e rappresenta un'azione pilota da replicare su scala più ampia nell'ambito della programmazione 2014-2020, con risorse a valere sul FSE e sul FAMI.

8 INDAGINI FAMILIARI

La Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2, comma 2, lett. f, del DPCM 535/99, "svolge compiti di impulso e di ricerca al fine di promuovere l'individuazione dei familiari dei minori presenti non accompagnati, anche nei loro Paesi di origine o in Paesi terzi, avvalendosi a tal fine della collaborazione delle competenti amministrazioni pubbliche e di idonei organismi nazionali ed internazionali". Lo svolgimento delle indagini familiari ha molteplici finalità e riveste un ruolo fondamentale nell'individuazione delle migliori soluzioni di lungo periodo, orientate al superiore interesse del minore. Il *family tracing* favorisce gli Enti locali nel processo di conoscenza dettagliata del *background* del minore. Grazie a questa procedura d'indagine è possibile ricostruire la storia e la condizione familiare dei minori interessati e approfondire le eventuali criticità o vulnerabilità emerse, includendo in questo ambito le problematiche presenti nei territori di provenienza. Tutte queste informazioni vengono utilizzate sia per calibrare al meglio il percorso di accoglienza e integrazione in Italia, sia per valutare l'opportunità di un rimpatrio volontario assistito o un ricongiungimento familiare ai sensi del Regolamento Dublino.

Nel primo semestre del 2018, sulla base delle richieste pervenute alla Direzione da parte dei Servizi Sociali degli Enti Locali interessati dall'accoglienza di MSNA, è stato richiesto all'OIM di svolgere 79 indagini familiari. Le richieste di indagine hanno riguardato principalmente minori di origine albanese, nigeriana e tunisina (grafico 9); 8 indagini familiari sono state disposte in Paesi europei.

Grafico 9 – Principali cittadinanze dei minori per i quali sono state svolte indagini familiari – Gennaio/Giugno 2018.



Con riferimento alla distribuzione territoriale, le Regioni dalle quali è provenuto il maggior numero di richieste di indagini familiari avviate nel 2018 sono l'Emilia Romagna (36,7% del totale), il Veneto (20,3%), il Lazio (10,1%) e la Sicilia (8,9%).

I RISULTATI DI UN'INDAGINE ESPLORATIVA SUL SISTEMA DEI TUTORI VOLONTARI IN ITALIA (a cura di Unicef)

A un anno dalla sperimentazione del sistema dei tutori volontari in Italia, l'indagine esplorativa qui proposta vuole evidenziare le buone pratiche emerse, i conseguenti benefici che i minori stranieri non accompagnati ne hanno tratto, e alcune delle criticità sollevate dai giovani migranti e rifugiati.

Secondo il nostro ordinamento giuridico, il tutore di un minore è la persona chiamata a rappresentarlo legalmente, accompagnandolo nel processo di crescita e assicurandosi che tutti i soggetti coinvolti nella cura – servizi sociali, comunità, famiglie affidatarie – lavorino per il suo supremo interesse e benessere, tenendo sempre in debita considerazione le sue opinioni.

Nel caso dei minori stranieri non accompagnati, la migrazione è spesso una delle cause della perdita di riferimenti adulti da parte del giovane. In questo caso, lo Stato Italiano prevede che le ragazze e i ragazzi siano soggetti alla tutela, una misura fino a pochi mesi fa esercitata quasi esclusivamente dai Servizi Sociali dei Comuni o da privati, chiamati spesso a coprire il bisogno di decine di minori.

La Legge n. 47/2017 – c.d. Legge Zampa – ha definito tra le misure di protezione l'adozione di un sistema di tutori volontari per minori stranieri non accompagnati. La figura prevista dalla legge nasce con lo scopo di rafforzare il sistema di protezione attraverso la costituzione di un elenco di soggetti debitamente formati che abbiano gli strumenti necessari per accompagnare il minore in tutte le tappe del suo percorso di inclusione sociale.

L'analisi qui presentata prende spunto dai risultati di un sondaggio inviato attraverso U-Report on the Move, piattaforma digitale lanciata da UNICEF nel 2017 per dare voce ai MSNA e fare in modo che le loro opinioni siano ascoltate. L'intervista è stata rivolta a oltre 500 minori stranieri iscritti alla piattaforma, con un tasso di risposta registrato del 47%. Secondo i risultati, solo 3 giovani migranti e rifugiati su 10 conoscono il proprio tutore. Tra loro, oltre il 60% si sente supportato nelle pratiche legali, procedure sanitarie e di accesso all'istruzione, oltre l'80% si sente ascoltato. Il tutore volontario non è solo percepito come aiuto in caso di bisogno (opzione scelta dal 25% dei rispondenti) ma per oltre la metà rappresenta una figura amica e/o familiare di riferimento. Anche tra coloro che non conoscono il proprio tutore, 7 su 10 vorrebbero trovare in lui una figura familiare di riferimento, contro 2 su 10 che troverebbero sufficiente ottenere supporto nelle pratiche burocratiche.

I risultati del sondaggio sono stati oggetto di indagini qualitative volte ad approfondire tre diversi aspetti: 1) la conoscenza che i minori hanno rispetto al sistema di protezione e al loro status legale, 2) il capitale sociale sviluppato, 3) la loro attitudine nei confronti del percorso futuro. L'indagine ha coinvolto due gruppi di MSNA: il primo costituito da giovani migranti e rifugiati coperti dal precedente sistema di tutela e il secondo da minori supportati dalle nuove figure di volontari. I rispondenti erano di genere maschile, di età compresa tra 15-17 anni. Secondo quanto rilevato:

- *La figura del tutore volontario favorisce la conoscenza delle procedure e la consapevolezza rispetto alla propria posizione*

L'indagine esplorativa ha rivelato che i MSNA supportati dai tutori volontari nel percorso di accoglienza, di formazione e accompagnamento verso l'autonomia, sono generalmente più consapevoli del loro status legale e dei progressi fatti nel processo di inclusione sociale.

- *Migliora la rete di capitale sociale*

Un altro risultato dell'analisi riguarda infatti la creazione e lo sviluppo di reti di capitale sociale: i minori stranieri accompagnati da un tutore volontario sono in genere più capaci di costruire relazioni stabili e positive nel Paese ospitante rispetto ai minori stranieri sotto tutela secondo il precedente modello. Ciò succede anche grazie alla rete già sviluppata dal tutore che fa in modo che il processo di inclusione del minore straniero avvenga in un ambiente che risulti per il giovane sicuro e controllato.

- *Attitudine positiva verso il futuro*

Inoltre, i minori stranieri supportati dai tutori volontari mostrano maggiore fiducia e positività nei confronti del futuro rispetto al primo gruppo. Il supporto ricevuto fa in modo che sviluppino un senso di fiducia nei confronti dell'altro, di protezione e, di conseguenza, una visione del futuro caratterizzata da sentimenti positivi e di apertura.

Alcuni punti critici emergono dall'analisi. Per esempio, "l'effetto-confronto", e cioè il senso di frustrazione percepito dai minori che non possono contare sul tutore volontario, quando paragonano sé stessi ai minori che invece hanno intessuto una solida relazione col proprio tutore. Lo studio condotto rappresenta solo un'indagine preliminare. I risultati confermano comunque l'importanza del sistema di tutela affidato ai tutori volontari. Sulla base dei risultati riportati, UNICEF raccomanda alle autorità locali e nazionali di:

- incentivare il sistema dei tutori volontari e delle famiglie affidatarie così da accompagnare i minori nel loro percorso di inclusione sociale nel Paese ospitante;
- garantire anche ai minori che non conoscono il proprio tutore l'accesso alle informazioni sul percorso legale e di inclusione;
- favorire l'accesso ad opportunità per la formazione di capitale sociale (partecipazione a eventi, incontri e occasioni di confronto);
- accelerare i percorsi dei MSNA facilitando il dialogo tra tutori e altri attori nel sistema di accoglienza (es. Tribunale, Prefetture, Servizi Sociali);
- assicurare un adeguato numero di tutori capaci di rispondere ai bisogni dei MSNA così da evitare l'effetto negativo del confronto tra pari;
- rafforzare il ruolo dei tutori nell'ascolto del minore per considerare le opinioni di quest'ultimo in tutte le scelte che lo riguardano e come indicatori importanti nel sistema di monitoraggio della protezione dell'infanzia.

9 QUADRO FINANZIARIO

A decorrere dall'1.1.2015, l'art.1, comma 181, della l. 23 dicembre 2014, n.190 (*Legge di stabilità per il 2015*) ha stabilito il trasferimento delle risorse del Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, per le medesime finalità, in un apposito Fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Interno. Per il triennio 2018 - 2020, ai sensi della l. 27 dicembre 2017, n. 205 (*Legge di stabilità per il 2018*) il pertinente capitolo di spesa del Ministero dell'Interno (2353 – "Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati") presenta una dotazione di € 170 milioni.